

Biblioteca Comunale "S. Pugliatti"
Pace del Mela

Catalogo del fondo antico "Professore Antonino Parisi"

A cura di Pina Tuttocuore

V I R T U T E D V C E,



C O M I T E F O R T V N A.

Comune di Pace del Mela (Me)
Assessorato BB. CC., P.I., Sport e Spettacolo

Biblioteca Comunale «S. Pugliatti»
Pace del Mela

Catalogo del fondo antico «Professore Antonino Parisi»

A cura di Pina Tuttocuore

Fotografie di Franca Calderone

Comune di Pace del Mela (ME)
Assessorato BB. CC., P.I., Sport e Spettacolo

In copertina:

Marca **L804**

Prefazione

La Biblioteca comunale «Salvatore Pugliatti» di Pace del Mela si arricchisce della donazione «Professore Antonino Parisi», voluta dai familiari dopo la morte del Professore, avvenuta il 23 agosto 2003.

Composta da quasi 2.000 unità bibliografiche, la raccolta non è stata donata per intero. La famiglia, infatti, ha deciso di svolgere un primo scarto del materiale superfluo: sono rimasti all'indirizzo di Via Giovanni Zodda, dove Parisi viveva, molti testi scolastici e alcune carte; altri libri sono stati trattenuti come ricordo dai familiari. Nonostante questa scelta, il fondo si presenta con caratteristiche fortemente unitarie e permette di ricostruire con grande precisione le letture di studio e l'attività didattica di chi lo ha fortemente voluto ed arricchito.

La Biblioteca accoglie la parte più consistente ed interessante della raccolta libraria: circa 1.000 monografie moderne e 32 libri antichi, ovvero stampati tra il 1501 e il 1830, tutti censiti in un preciso inventario, depositato presso la biblioteca; la famiglia Parisi ha, inoltre, chiesto di tener distinto il fondo: ecco perché i libri, le scaffalature e la scrivania donati si trovano in un'apposita sala, quasi a ricostruire la loro collocazione presso l'abitazione del Parisi.

I volumi appartenenti al fondo antico sono collocati in una teca di vetro chiusa a chiave, ad eccezione della Proposta di Vincenzo Monti, che si trova, invece, nella libreria, vicino al Vocabolario della Crusca, di pubblicazione più recente, ma del quale si configura come complemento essenziale.

A poco più di qualche anno di distanza dalla scomparsa del Professore - così Antonino Parisi veniva comunemente chiamato da tutti coloro che lo conoscevano - l'Amministrazione comunale, volendo ricordare la sua figura e ringraziare ancora una volta la famiglia Parisi, patrocina la pubblicazione del catalogo dei libri antichi donati.

Esso è stato curato da Pina Tuttocuore (esperta catalogatrice di beni librari antichi, bibliotecaria presso l'Università degli Studi «Federico II» e attualmente collaboratrice anche presso la Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III» di Napoli) e presenta a corredo le fotografie di Franca Calderone.

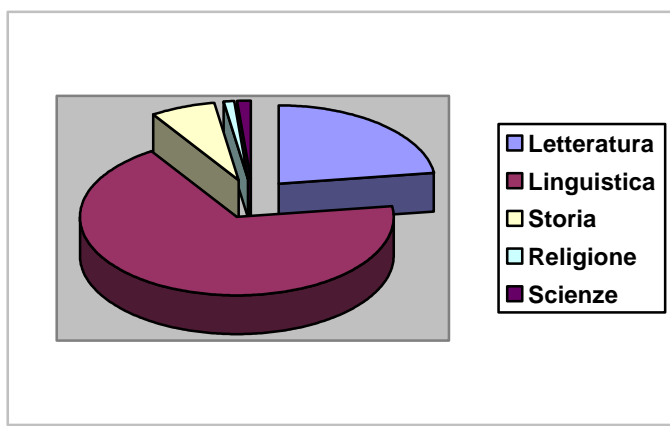
Lo scopo principale della catalogazione è quello di rendere visibile e fruibile il bene librario, mediante l'individuazione dell'edizione e la segnalazione della sua esatta localizzazione. Il presente catalogo cartaceo fornisce non solo precise indicazioni tecniche, elaborate alla luce delle norme catalografiche nazionali, ma anche notazioni bibliologiche che permetteranno, persino ad un pubblico non tecnico, di apprezzare la ricchezza della biblioteca voluta con tanta passione dal Professore.

Ci auguriamo che la curiosità sollevata dalle schede e dalle fotografie del catalogo e la volontà di omaggiare una persona che tanto ha fatto per i giovani di Pace del Mela possano avvicinare chi ancora non ne ha avuto l'occasione alla biblioteca e al suo patrimonio librario, certamente modesto al confronto di altre realtà, ma senza dubbio in attesa di essere scoperto e valorizzato da un'utenza più partecipe.

Il Sindaco
Antonio Catalfamo

Introduzione programmatica

Il fondo «Professore Antonino Parisi», donato dalla famiglia Parisi alla Biblioteca Comunale «Salvatore Pugliatti» di Pace del Mela, si distingue in antico (32 monografie anteriori al 1830) e moderno (più di 1.000 monografie). Esso comprende opere di argomenti diversi. Volendo ravvisare al suo interno delle macroclassi, si possono distinguere testi di linguistica (in gran parte), storia, letteratura, religione, filosofia, psicopedagogia, scienze, geografia, arte, politica e storia e cultura locali. La composizione del sottoinsieme fondo antico presenta simili suddivisioni, sebbene alcune macroclassi siano del tutto assenti.



La composizione del fondo antico

¹ Antonino Parisi (nato a Pace del Mela il 1° febbraio 1923 ed ivi morto il 23 agosto 2003) fu un uomo di grande cultura e religiosità; insegnante di scuole elementari, amò molto la linguistica e la glottologia, nelle quali si formò da autodidatta, raggiungendo risultati di eccellenza. Si dedicò a lungo all'insegnamento di italiano, latino e greco, anche sotto forma di ripetizioni gratuite, tanto da essere ricordato come "il professore" di tutti. Per una nota biografica più accurata, cfr.: BIVIANO, F., *Profilo biografico di un uomo*, intervento tenuto in occasione della manifestazione *Ricordiamo Antonino Parisi* il 23 agosto 2004, presso la Biblioteca Comunale «S. Pugliatti» di Pace del Mela; e TUTTOCUORE, P., *Nino Parisi, l'uomo che amava insegnare*, in «Il Nicodemo», XII, n. 109, p. 15.

Il presente catalogo descrive in maniera esaustiva solo il fondo antico, senza voler sminuire l'importanza del materiale moderno, che annovera una collezione molto interessante di manuali di grammatica e alcune monografie abbastanza pregiate di storia del fascismo.

*Per la catalogazione sono state seguite le RICA (per gli accessi principali alle notizie bibliografiche) e gli ISBD(A) (per la descrizione bibliografica); entrambi i manuali sono stati, però, interpretati alla luce dell'applicazione sul software SBN; ci si è attenuti al manuale stilato dall'ICCU, ovvero la Guida SBN(A), e si è tenuto presente il volume intitolato *Il libro antico in SBN di M. Venier e A. De Pasquale*.²*

Si è scelto di riportare la segnatura in forma contratta; l'impronta e le marche sono state rilevate come richiesto dalla Guida; per le marche tipografiche censite, in particolare, è stata inserita la citazione standard³, quelle non

² ICCU, *Regole Italiane di Catalogazione per Autore*, Roma, ICCU, 1979 (a questo manuale si rinvia, inoltre, per la scelta delle abbreviazioni adottate nel catalogo); *ISBD(A) International Standard Bibliographic Description for older monographic publications (Antiquarian)*, 2 ed., München [etc.], Saur, 1991; ICCU, *Guida alla catalogazione in SBN-Libro antico*, Roma, ICCU, 1995: si è, però, deciso di non omettere titoli, cariche ed onorificenze relative agli autori (cfr. anche VENIER, M. - DE PASQUALE, A., *Il libro antico in SBN*, Milano, Editrice Bibliografica, 2002, p. 17).

³ La sigla della marca è sempre seguita dal numero che la identifica nel repertorio. Si vedano: scheda 1: **O392**. Tre lance in palo unite da un nastro. In una cornice figurata; in alto al centro in un ovale, monogramma IHS con la croce ed i chiodi della Passione Cfr.: MAR.TE (Bibl. Naz. Centrale «Vittorio Emanuele II», *Marche Tipografiche Editoriali*, URL: <<http://193.206.215.10/marte/opacmarte.php>>); scheda 2: **S1004**. Serpente attorcigliato a un'ancora tenuta da due mani uscenti da nuvola. Iniziali: IC. Cfr.: SILVESTRE, L.C., *Marques typographiques, ou Recueil des monogrammes, chiffres...* Paris, Impr. Renou et Maulde, 1867, n. 1004; scheda 4: **L804**. In cornice: Grifone tiene anello con artiglio su podio: *Virtute duce comite fortuna*. Cfr.: BAUDRIER, H., *Bibliographie Lyonnaise*, 1895-1921, v. 8 (1910), p. 43, n. 4; scheda 11: **R733**. Pellicano si squarcia il petto con il becco per pascere i tre piccoli. Cfr.: RENOARD, P., *Les marques typographiques parisiennes des XV et XVI siècles*, Paris, H. Champion, 1928, n. 733.

censite, invece, sono state brevemente descritte e si è riportato il motto.

I riferimenti bibliografici si trovano nella prima area delle note e si è deciso di inserire anche i repertori on-line oltre che i tradizionali cartacei. Eccone sciolte le abbreviazioni:

ADAMS=

ADAMS, H.M. *Catalogue of Books Printed on the Continent of Europe, 1501-1600 in the Cambridge Libraries*. Cambridge, University Press, 1967, 2 v.

BAUDRIER=

BAUDRIER, H., *Bibliographie Lyonnaise*, Lyon, A. Brun, L. Brun; Paris, A. Picard [*et alii*], 1895-1921, v.

COPAC=

English Union catalogue.
<http://copac.ac.uk/copac>

HPB=

CERL - Consortium of European Research Libraries. HPB - Hand Press Book database.

<www.cerl.org/HPB/hpb.htm> (Sito consultabile solo a pagamento)

ICCU SBN(A)=

Istituto Centrale del Catalogo Unico.
<<http://www.internetculturale.it/>>

MELZI, G.=

MELZI, G. *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani...* Milano, L. di Pirola, 1848-1859, 3 v.

NUC pre-1956=

Library of Congress, *The National Union Catalogue. Pre-1956 imprints*, London-Chicago, Mansell, 1968 ss.

RENOUARD=

RENOUARD, P., *Imprimeurs & Libraires du XVI^e siècle. Fascicule Cavellat; Marnef & Cavellat*, Paris, Bibliothèque National, 1986

La scheda catalografica è così strutturata:
Intestazione (paternità intellettuale dell'opera o prima parola significativa del titolo) come chiave d'accesso nella ricerca di un'edizione. Num. d'inventario o segn. di collocazione
<i>Titolo</i> , autore e note tipografiche (luogo di stampa, editore/tipografo, anno di pubblicazione).
Paginazione e formato.
Note (riferimenti bibliografici all'edizione, illustrazioni, segnatura ecc.)
Note all'esemplare (legatura, note ms., timbri ecc.)
Impronta

Alla descrizione bibliografica fa seguito una breve scheda descrittiva dell'edizione posseduta, nella quale si è cercato di esaminare i contenuti dell'opera e di inquadrarne (quando possibile) l'autore. Si è, inoltre, tentato di individuarne la provenienza, cercando di fornire indicazioni quanto più accurate e precise.

Degli altri testi e documenti presi in esame nella composizione di tali schede si rende testimonianza nelle note esplicative a piè pagina poste a corredo del testo.

Catalogo

1. Biancuzzi, Benedetto <sec. 16./17.> 9/B

Institutiones in linguam sanctam Hebraicam. Authore Benedicto Blancuccio Romano sac. Theol. et Philosophiæ doctore ac in almae Urbis Gymnasio eiusdem Linguae Professore. – Romae : apud Bartholomæum Zannettum, 1608 (Romae : ex typographia Bartholomæi Zannetti, 1608)

[16], 295, [1] p. ; 4°

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. RMLE004506 e *COPAC (Oxford Library)*=*HPB* GBOC12270637-E. – Marca (O392) in fine. – Stemma xilogr. del dedicatario, Bernardino Paolini, sul front. – Cors. ; ebr. ; rom. – Le p. 129-152 erroneamente numerate 329-352. – Segn.: a-b⁴ A-T⁴ V² X-2N⁴ 2O⁶.

Legatura in pelle. – Esemplare restaurato e mutilo della c. P3. – Ex libris incollato sul front.: “Ad usum Fr. Josephi Frezza”.

Impronta: tain e.n- m.l. ScCh (3) 1608 (R)



Marca O392'



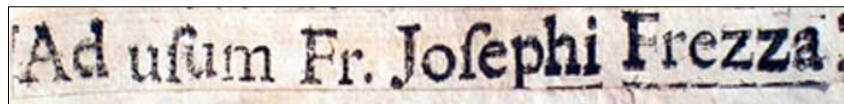
Stemma del dedicatario

⁴ Vedi *Introduzione programmatica*, p. viii, nota 3.

Poco purtroppo si sa di Benedetto Biancuzzi. Il Mazzuchelli⁵ ci informa delle sue origini romane e dei suoi studi di filosofia e teologia. Visse tra il XVI e gli inizi del XVII sec.,⁶ periodo che vide la pubblicazione di questa grammatica della lingua ebraica, materia nella quale lo studioso eccelleva e che insegnava presso La Sapienza di Roma.

Il professore Parisi acquistò quest'edizione spinto dall'interesse per l'ebraico e alla "ricerca della lingua primigenia dell'umanità, quella che Dio stesso avrebbe dato all'uomo al momento della creazione, la lingua nella quale Adamo colloquiava con Dio e nella quale, secondo il racconto biblico (*Gn* 2, 20), impose il nome a tutti gli esseri viventi, la lingua perduta dopo l'episodio della torre di Babele (*Gn* 11, 1-9)".⁷ Nel suo studio sono stati trovati appunti manoscritti, vari dizionari e grammatiche di lingua ebraica, a testimonianza dei suoi apprezzabili tentativi di approccio allo studio di questa lingua.

Nulla sappiamo della data, né del luogo di acquisto di quest'edizione. Spesso raccontava di aver trovato libri interessanti ai mercatini delle pulci durante i suoi viaggi a Roma o di averli acquistati per corrispondenza dai librai antiquari, che gli inviavano a casa i loro cataloghi. Ma non ci sono tracce certe della provenienza dell'edizione. L'unico riferimento all'antico possessore dell'esemplare è un *ex-libris* incollato sul frontespizio, che reca la dicitura: *Ad usum Fr. Josephi Frezza*. Potrebbe trattarsi di **Giuseppe Frezza dalle Grotte** (1698-1796), autore di un manuale di musica liturgica per minori conventuali.⁸



Ex libris sul frontespizio

⁵ MAZZUCHELLI, G., *Gli scrittori d'Italia cioè notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani*, Brescia, G. Bossini, 1760, v. 2.2, p. 1198-1199.

⁶ *ABI* I 159, 145-146.

⁷ Tratto da BIVIANO, F., *op. cit.*

⁸ *ABI* I 437, 330-332; II 255, 88; l'opera a cui si fa riferimento è *Il cantore ecclesiastico*, pubblicato a Padova per la prima volta nel 1698.

2. Budé, Guillaume <1467-1540>3-4/B/D

Lexicon siue Dictionarium Graecolatinum G. Budaei, I. Tusani, R. Constantini, omniūque aliorum: de quibus in postremi authoris, & typographi epistolis. – [Ginevra] : apud Joannem Crispinum, 1562

2 v. ; fol.

((Riferimenti: ADAMS B3142, *ICCU SBN(A)*, n. BVVE002793 e *COPAC (Oxford Library)*=*HPB* GBOC12271004. – Cors. ; gr. ; rom.

Legatura in mezza pergamena. – Note ms. di possesso sul front. del v. 1 e alla c. 2G1r del v. 2: "Johannis Pozzi Med. Doct. et gymnas. med. animal.s directoris". – Timbro ad inchiostro nero non identif. ("SGM") sul front. del v. 1, alla c. 2G1r del v. 2 e su altre c. dell'opera. – Qualche cancellatura di censura.

1. – [Ginevra] : apud Joannem Crispinum, 1562.

[12], 883 p., col. 884-899 [i.e. 900].

((Marca (S1004) sul front. – Segn.: α⁶ a-z⁶ A-2Z⁶, 2A-2D⁶ 2E-2F⁴.

– Le c. α3- α4 erroneamente segnate β3-β4. – Ripetuta la p. 608.

– Il fasc. α⁶ contiene la lettera dedicatoria bilingue di R. Constantin, la lettera al lettore del tipografo, il piano dell'opera e una poesia.

Impronta: **** iau- i.e. **** (3) 1562 (R)

L'asterisco sostituisce caratteri greci. Paginazione continua dei v. 1 e 2.

2. – ([Ginevra] : excudebat Ioannes Crispinus Atrebatius, 1562).

P. 900-2004 [i.e. 2002], [2], 70, [2] p.

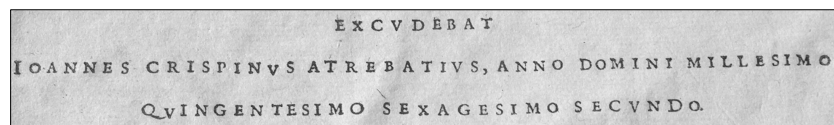
((Segn.: 2G-3Z⁶, ²3A-3Z⁶, 3A-4F⁶ a-f⁶. – Ripetute le p. 997, 1078, 1253-1254; omesse le p. 1000, 1249-1250, 1380, 1489-1490. – A c. a1r: *Opuscula. 1. De verbis quæ difficiliora sunt ... 2. Cyrilli, dictionum collectio ... 3. Significationes particulæ ... Omnia correcta & recognita.* E typographia J. Crispini, MDLXII.



Marca S1004⁹

Il *Lexicon* è opera principalmente di Guillaume Budé, attivo in Francia nei primi decenni del XVI secolo. Egli fu il maggior grecista del suo tempo e il primo dei grandi umanisti francesi. Intraprese lo studio della lingua greca sotto la guida del Lascaris. Fu molto stimato dai reali di Francia, alla cui corte rivestì numerose cariche politiche.

Grande sforzo dedicò allo studio delle lingue antiche, suggerendo a Francesco I di creare una scuola dove insegnare latino, greco e francese. Attorno alla sua biblioteca personale si sviluppò il fondo primigenio della Biblioteca Nazionale francese.



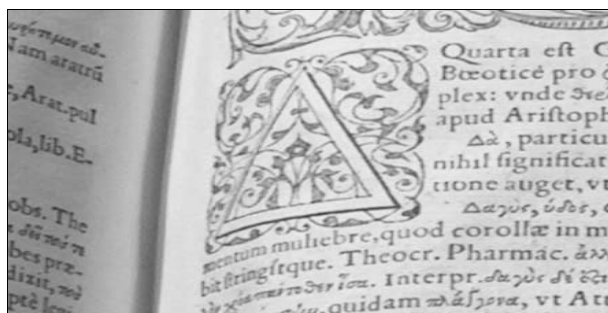
Colophon alla c. f6r

⁹ Vedi *Introduzione programmatica*, p. viii, nota 3.

Accanto a opere di commento delle leggi romane, che rivoluzionarono lo studio della giurisprudenza, ci rimangono testimonianze della particolare predilezione che egli ebbe per la lingua greca: i *Commentarii linguæ Græcæ* (Parigi, 1529), *De transitu Hellenismi ad Christianismum* (Parigi, 1534), ed altre opere di argomento analogo sebbene di minore importanza, tra le quali si trova il *Lexicon*, composto in collaborazione con Jacques Toussain (m. 1547) e Robert Costantin (1530-1605).

Il *Lexicon* si presenta come un vero e proprio dizionario e si riallaccia allo sviluppo e all'approfondimento in area francese della filologia, materia sorta già in età antica, che in pieno Umanesimo produce brillanti risultati nel campo della lessicografia scientifica.

L'*opera omnia* di Budé venne pubblicata per la prima volta a Basilea nel 1557.¹⁰



Dettaglio: La lettera Δ, v. 1, c. M5r.

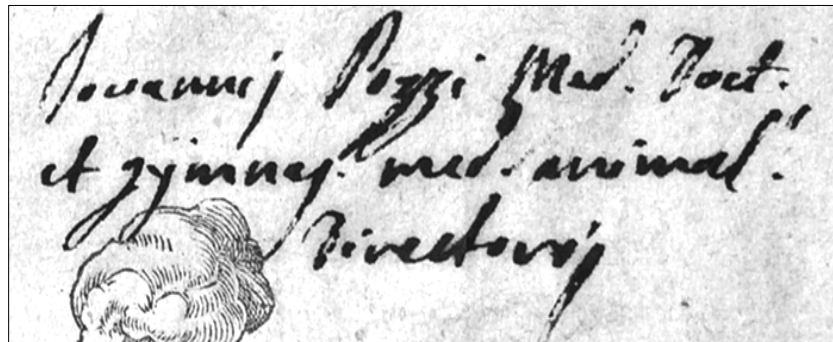
Sul frontespizio del v. 1 e alla c. 2G1r del v. 2 dell'edizione si legge una nota manoscritta (*"Johannis Pozzi Med. Doct. et gymnas. med. animal.s Directoris"*) relativa ad un antico possessore dell'esemplare, **Giovanni Pozzi** (1769-1839), medico veterinario molto illustre, forse identificabile con il direttore dell'antica facoltà di Veterinaria dell'Università di Milano (anni 1810-1832/33), allora «Scuola Veterinaria completa teorico-pratica», e autore di diversi trattati medici.¹¹

¹⁰ MICHAUD, J.F., *Biographie universelle ancienne et moderne*, Graz, Akademische Druck, 1966, v. 6., p. 109-112.

¹¹ *ABI* I 809, 223-224; cfr. inoltre il sito dell'Università degli studi di Milano, in particolare le pagine relative alle vicende storiche legate alla nascita dell'Ateneo, consultabili all'URL: <<http://users.unimi.it/~fatovetp/stoist.html>>.

Il timbro, ad inchiostro nero, quasi certamente anteriore alla nota manoscritta, più volte ripetuto sul frontespizio (parte sulla quale si apponevano anche anticamente i simboli individuanti l'appartenenza di un volume) e su altre parti dell'opera indica un'altra provenienza, forse la biblioteca di un convento o collegio religioso.

Non sappiamo come l'esemplare sia pervenuto nelle mani del professore Parisi.



Nota manoscritta sul frontespizio

3. Caesar, Caius Iulius <101 a.C.-44. d.C.> 11/B

C. Iulii Caesaris *Commentarii De bello Gallico, et civili, ejusque fragmenta, et alia quaecumque extant. Accedit ad Commentarios De bello Gallico A. Hirtii continuatio, item ejusdem Bellum Alexandrinum[,], Africanum, et Hispaniense. Omnia ex veteri Seminarii Patavini editione, cui nunc primum adjectae sunt* Cristophori Cellarii *Adnotationes.* - Taurini : ex Typographia Regia, 1818.

6, [2], 773, [3] p. ; 12°

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. TO0E002632. - Arma sabauda sul front.: Cors. ; gr. ; rom. - Segn.: π^4 [A]¹² B-K¹² M-T¹² X-2H¹² 2L-2N¹² 2O⁴. - Omessi nella segnatura i fascicoli L, V e 2I-2K.

Mezza legatura in pergamena. - Nota ms. in parte non identif. sul front.: "Armando ...". - Timbro ad inchiostro blu ripetuto all'interno della pubblicazione: "Bolaffi Roma".

Impronta: n-a, t.a, r.s, pran (3) 1818 (R)



Arma sabauda sul frontespizio¹²

¹² Per un'attenta disamina degli stemmi sabaudi, cfr.: *Sul tutto. Periodico della Società Italiana di Studi Araldici*, n. 2, XI (2005), disponibile in formato pdf all'URL: <<http://www.socistara.it/notiziari/Sul%20Tutto%20N.%202%20settembre%202005.pdf>>.

Cesare, vissuto tra il 100 a.C. e il 44 a.C., non fu soltanto un abile condottiero e uomo politico, ma anche uno scrittore elegante e preciso.

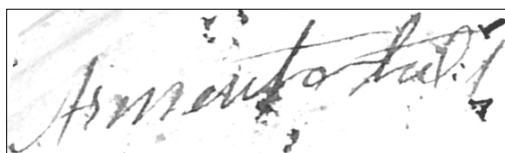
Sebbene la critica antica abbia quasi sospeso ogni giudizio sulla valenza artistica della sua opera, lodando più l'oratore e il condottiero, anziché lo scrittore, i suoi *Commentarii*, che molto si avvicinano al genere storiografico, sono impareggiabili per purezza stilistica e chiarezza espressiva. Raccontate in terza persona, in un tentativo ambizioso di oggettività descrittiva, le vicende militari e politiche, legate a due fondamentali momenti vissuti da Cesare, si snodano nelle prime due opere comprese nella monografia, ovvero nel *De bello Gallico* e nel *De bello civili*.

Il *corpus* cesariano comprende anche i continuatori di Cesare, il primo dei quali è comunemente identificato in Aulo Irzio (al quale si attribuisce anche l'VIII libro del *De bello Gallico*); anonimi sono invece gli autori del *Bellum Alexandrinum*, del *Bellum Africum* e del *Bellum Hispaniense*.

L'edizione torinese posseduta, che ricalca una precedente edizione padovana, si avvale del commento di Cristoph Cellario (1638-1707), filologo austriaco.¹³ Probabilmente è stata acquistata dal Parisi presso il libraio **Bolaffi**, come pare evidente dal timbro ad inchiostro blu, apposto su alcune carte.



Il timbro ad inchiostro blu più volte ripetuto all'interno del testo



Nota manoscritta sul frontespizio

¹³ Cfr.: *DEI*, *sub voce*: Cellario, Christoph; e *Biographisches Archiv der Antike* 92, 222.

4. Calepino, Ambrogio <1435-1510> 21/B

Ambrosij Calepini Bergomatis *Lexicon, multò, quàm vspiam hactenus excusum fuerit, locupletius. Quid uerò hac in editione nostra præstiterit uigilantia, sequens docebit pagina.* – Lugduni : apud Sebastianum Gryphium, 1538 (Lugduni : apud Sebastianum Gryphium, 1538)

[2] p., 20, 2226 col., [1] p. ; fol.

((Riferimenti: BAUDRIER, v. 8, p. 109; *NUC pre-1956*, v. 89, p. 639.
– Marca (L804, n. 4) sul front. – Iniziali e fregi xilogr. – Segn.: [ast]⁶
a-z⁶ A-Z⁶ 2a-2z⁶ 2A-2Z⁶, 2A⁶.

Legatura in pelle. – Nota ms. di possesso sul front.: “Fratris Nicolai Calui predicatoris ord. S[anc]ti D[omi]nici pro ... usu Librariæ Con[ven]tus Tabiæ 1603”. – Manca l’ult. c.

Impronta: i-i: c.b- e.us Nete (C) 1538 (R)



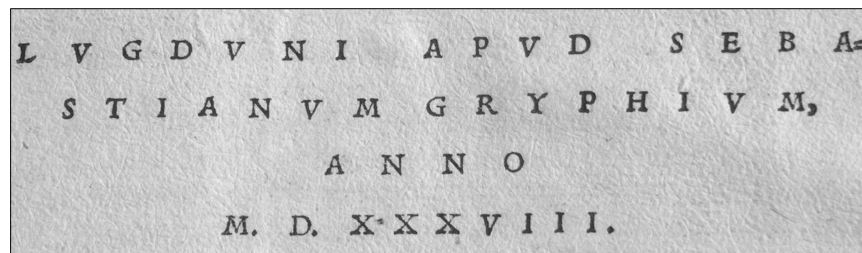
Marca L804¹⁴

¹⁴ Vedi *Introduzione programmatica*, p. viii, nota 3.

Il dizionario, nella forma in cui lo conosciamo, fece la sua comparsa a partire dal XVI secolo. È vero che era già da tempo diffusa l'abitudine di comporre elenchi di vocaboli, basti pensare al *Lexicon* di Budé, appena citato, o al più antico *De verborum significatu* di Verrio Flacco, ma il primo vero dizionario alfabetico fu realizzato dal frate agostiniano e bergamasco Ambrogio dei Conti di Calepio.

Si trattava di un vocabolario della lingua latina per uso scolastico, ristampato a più riprese da vari studiosi per oltre due secoli. Calepino lavorò al dizionario già prima del 1487, data del primo abbozzo autografo dell'opera.

Noto sotto il titolo di *Cornucopiæ*, apparve per la prima volta nel 1502 a Reggio Emilia presso Dionigi Bertocchi. Fu ristampato molte volte durante il XVI secolo: il solo Aldo Manuzio ne diede alla luce diciotto edizioni tra il 1492 e il 1592.



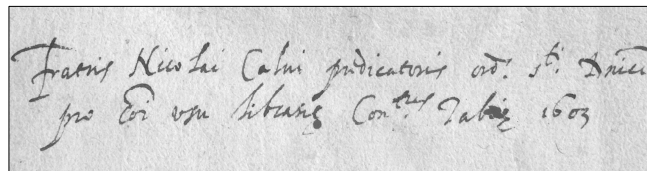
Colophon alla c. 2A5r

Le edizioni più tarde furono considerevolmente ampliate. Al latino dell'originale versione furono aggiunte le equivalenti forme di altre lingue. L'edizione di Basilea del 1590 contiene ben undici lingue: *Ambrosii Calepini dictionarium undecim linguarum: respondent autem latinis vocabulis Hebraica, Graeca, Gallica, Italica, Germanica, Belgica, Hispanica, Polonica, Ungarica, Anglica.*

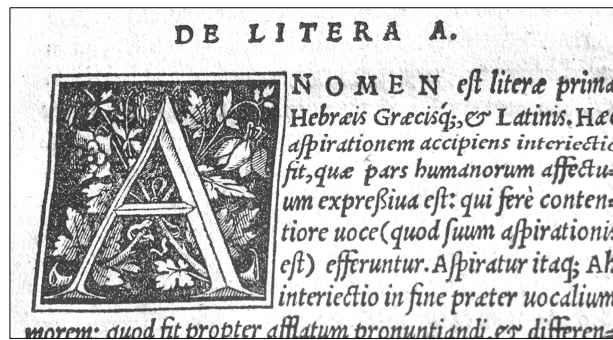
Non si tratta di un lessico nel senso moderno del termine, ma piuttosto siamo dinanzi “ad una mescolanza di lessico ed enciclopedia antiquaria (e non solo)”, infatti “il dizionario include un onomastico (antroponimi e toponimi) ed [...] in voci propriamente lessicali sono altresì frequenti le digressioni di tipo enciclopedico”.¹⁵

L’opera di frate Ambrogio è importante perché per la prima volta viene posto nelle mani di tutti il grande tesoro della lingua madre della civiltà moderna, indicando il valore lessicale di ogni vocabolo e la sua traduzione in italiano. “Calepino” divenne un nome comune, un sinonimo di dizionario o lessico.

Uno dei possessori dell’esemplare fu **Nicolò Calvi** (fl. 1628), scrittore ecclesiastico dell’ordine dei domenicani del convento di *Tabia*,¹⁶ l’attuale Taggia, come risulta dalla nota manoscritta posta a seguito del colophon.



Nota manoscritta sul colophon



Dettaglio: La lettera A, c. [ast]2r.

¹⁵ Cfr.: *DBI*, v. 16, p. 669 s.

¹⁶ Cfr.: *ABI* 231, 136-138.

5. Calmet, Augustin <1672-1757> 18-19/B

Dictionarium historicum, criticum, chronologicum, geographicum, et literale Sacrae Scripturae, cum figuris Antiquitates Judaicas repraesentantibus auctore r.p.d. Augustino Calmet Ordinis S. Benedicti abbate, e Gallico in Latinum translatus a Joanne Dominico Mansi Congregationis Matris Dei, Lucensi ... *Tomus primus [-secundus]*. - Editio Veneta post secundam, cui addita fuerant, & locis suis inserta ipsiusmet auctoris supplementa, tertia, longe emendatior, & accuratior. - Venetiis : apud Sebastianum Coleti, 1747

2 v. : ill. calcogr. ; fol.

((Riferimenti: *NUC pre-1956*, v. 91, p. 150; *ICCU SBN(A)*, n. NAPE012275. - L'indicazione di edizione in area 1 precede l'indicazione di consistenza. - Vignetta xilogr. (Iniziali: G.P.) sui front. - C. di tav. disegnate ed incise da H. Liébaux, A. Calmet, P. Starck-Man. - Cors. ; gr. ; rom. - Testo su due col.

Legatura in pergamena. - Note ms. cancellate sui front. - Alcune postille ms. all'interno dell'opera.

1. - Editio Veneta post secundam, cui addita fuerant, & locis suis inserta ipsiusmet auctoris supplementa, tertia, longe emendatior, & accuratior.
12, 144, 616 p., [10] c. di tav. : ill. calcogr.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. NAPE012279. - Le prime 11 p. numerate romane. - Segn.: [ast]⁶ a-m⁶ A-3D⁶ 3E⁸.

Impronta: g.t. e.r. r.in anBr (3) 1747 (R)

2. - Editio Veneta tertia, cui addita sunt, & locis suis inserta ipsiusmet auctoris supplementa.
676 p., [20] c. di tav. : ill. calcogr.
((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. NAPE012280. - Segn.: A-3I⁶ 3K⁸.

Impronta: 1.4. c.t. 3.q. (d(c) (3) 1747 (R)



Vignetta xilografica sui front.

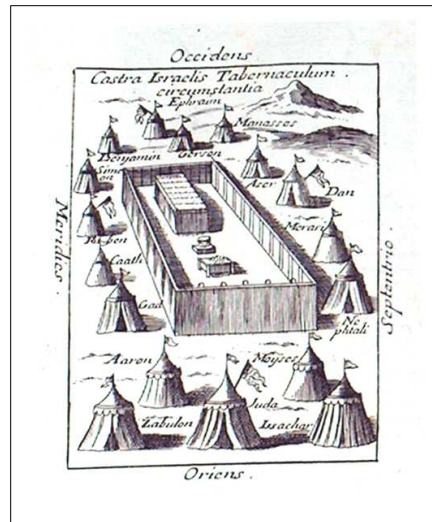
Augustin Calmet fu uno degli studiosi più attivi e interessanti che l'ordine benedettino abbia mai potuto annoverare. Pronunciò i voti nel 1689 e, subito dopo gli studi di filosofia e teologia, iniziò ad appassionarsi allo studio delle lingue. Imparò da autodidatta l'ebraico e studiò con profitto anche il greco, tanto da diventare ben presto egli stesso insegnante.

Il *Dictionnaire historique* uscì a Parigi nel 1722 in francese, ebbe subito un grande successo e ben presto Calmet dovette rivederlo: nel 1728 fu infatti pubblicato un supplemento. L'edizione era così composta da quattro volumi *in folio* con ben trecento carte di tavole raffiguranti le antichità giudaiche. Quest'opera, la migliore e la più completa di Calmet, fu tradotta in molte lingue.¹⁷

L'edizione posseduta dal professore Parisi è quella latina in due volumi, corredata da trenta carte di tavola illustrate; la traduzione è di Giovanni Domenico Mansi (1692-1769),¹⁸ un arcivescovo molto erudito ed esperto di filologia.

¹⁷ MICHAUD, J.F., *op. cit.*, v. 6, p. 421-423.

¹⁸ *ABI*, I 604, 229-237; II 5, 50, 246-247.



**Particolare di una delle carte di tav. del v. 2:
Le tribù d'Israele**

Particolarmente prezioso per le illustrazioni, l'esemplare reca sui frontespizi di entrambi i volumi alcune note manoscritte purtroppo cancellate.

È impossibile risalire alla provenienza del libro.



Nota manoscritta cancellata sul frontespizio del v. 1.

Missale Romanum ex Decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum, S. Pii 5. Pontificis Maximi *jussu editum*, Clementis 8. & Urbani 8. *auctoritate recognitum: cui accessere sanctorum Missæ ad hanc usque diem per Summos Pontifices novissimè emanatæ*. - Venetiis : apud Nicolaum Pezzana, 1730

[48], 656, cxxxv, [1], 8, [2], p. : ill. calcogr. ; 8°

((Nel tit. i numeri 5. e 8. sono espressi: V e VIII. - Front. stampato in rosso e nero. - Testo in rosso e nero, con tetragrammi e notazioni gregoriane. - Iniziali xilogr. - Vignetta calcogr. (La Chiesa riceve da varie figure in processione un messale, una croce, le chiavi e la tiara, simboli del potere papale) sul front. e illustrazioni calcogr. con scene della vita di Gesù Cristo di suor Isabella Piccini. - Cors. ; rom. - Testo su due colonne. - Segn.: ✠-3✠⁸ A-3C⁸ 3D⁴, A⁴, A².

Legatura in pelle. - Esemplare restaurato e in parte deteriorato. - Manca la c. A2.

Impronta: tm, *.in I.o. &squ (3) 1730 (R)

L'asterisco sostituisce il nesso latino æ



Particolare del frontespizio

Sarebbe stato impossibile ai ministri del culto dell'antichità disporre di tutti i formulari necessari alle varie celebrazioni, se si escludono le comunità grandi e secolari che possedevano i libri liturgici nella loro completezza. Da ciò la necessità di disporre di una raccolta di formule liturgiche e rituali proprie della celebrazione eucaristica, il messale appunto, di formato ridotto e completo.

Il *Missale plenarium* o *completum* fa la sua comparsa a partire dal X-XI sec. È di un secolo circa più tardo il *Missale della curia* o della *Cappella plenaria*, dal cui riadattamento nacquero il *Breviarium Curiae* e il *Missale Curiae*; quest'ultimo, fissato da Innocenzo III (1198-1216), venne riformato e adottato dai francescani, da altri ordini religiosi e dalle Chiese di Roma. Soltanto nel 1570, però, venne esteso a tutta la comunità cristiana l'obbligo di uniformarsi al *Missale Romanum* pubblicato da Pio V.

Clemente VIII (1604) e Urbano VIII (1634) si videro costretti, a causa della frequente manipolazione del testo da parte di molti editori in occasione della diffusione dell'uso delle traduzioni, a rivederne il testo e a darne alle stampe altre edizioni.¹⁹

L'edizione posseduta è quella rivista da Urbano VIII. Risale al 1730 ed è stata stampata nella famosa tipografia veneziana di Niccolò Pezzana. È abbastanza pregiata a causa del frontespizio stampato in rosso e nero, delle illustrazioni calcografiche relative a scene di storia sacra contenute all'interno e delle note musicali.

Sulla provenienza dell'esemplare non abbiamo notizie.



Notazioni musicali gregoriane dell'*Exultet* (p. 208)

¹⁹ *ENCICLOPEDIA CATTOLICA*, sub voce: *Messale*.

7. Epitome

10/B

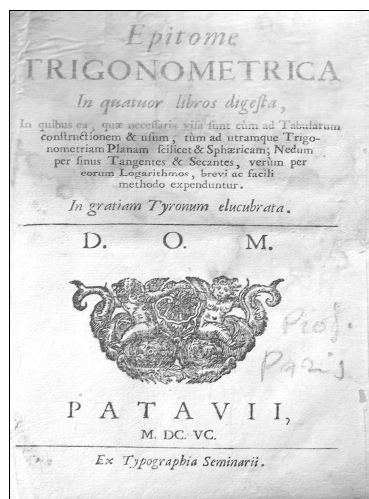
Epitome trigonometrica in quatuor libros digesta, in quibus ea, quæ necessaria visa sunt cum ad tabularum constructionem & usum, tum ad utramque Trigonometriam Planam scilicet & Sphæricam; nedum per sinus tangentes & secantes, verum per eorum logarithmos, brevi ac facili methodo expenduntur ... - Patavii : ex typographia Seminarii, 1695

[2], 133, [3] p., IV c. di tav. : ill. trigonometriche ; 8°

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. BVEE033407; *HPB* GBOC13716949-E. - Fregio sul front. - Cors. ; rom. - Segn.: π^2 (- π^2) A-H⁸ I⁴. - Bianca l'ult. c.

Legatura in pelle.

Impronta: a.a- o.0. 1233 &hEx (3) 1695 (R)

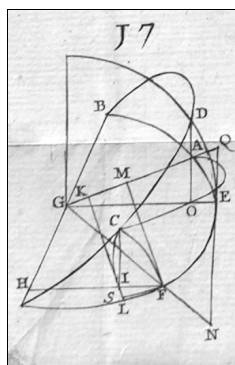


Il frontespizio

Alcune applicazioni pratiche della trigonometria erano già conosciute presso gli antichi egizi e presso i popoli mesopotamici. Furono i greci, però, i primi ad elaborare un tentativo di teorizzazione di questa disciplina: Ipparco di Nicea, Menelao e soprattutto Tolomeo, con l'*Almagesto*, diedero vita a teoremi e studi ancora oggi ritenuti basilari.²⁰

Gli interessi del professore Parisi si sono rivolti, dunque, anche alle scienze. Forse più che la trigonometria, però, lo attrasse il modo in cui questa materia veniva studiata ed interpretata alla fine del XVII secolo, quando si sviluppò attorno ad essa un grosso entusiasmo, sfociato nella produzione di molti manuali e compendi.

Il manuale posseduto esamina la trigonometria piana e sferica, le funzioni logaritmiche, ed è corredato di quattro carte di tavola contenenti illustrazioni di teoremi e formule trigonometriche.



Dettaglio: particolare della III c. di tav.

²⁰ Da: *Ulisse - Breve storia della trigonometria*, cfr. il sito di storia delle scienze all'URL: <www.ulisse.sissa.it>.

8. Facciolati, Iacopo <1682-1769>

13/B

Compendiaria Græcæ grammatices institutio in usum Seminarii Patavini multo, quam antea, emendatior, atque auctior, ut indicat sequens epistola. - Patavii, 1787.

240 p. ; 8°

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. RMLE030015. - Marca (L'Erudizione: *Erudior satis*) sul front. - Per il nome dell'A., Jacopo Facciolati, cfr.: Melzi, G., v. 1, p. 227. - Cors. ; gr. ; rom. - Iniziali xilogr. - Segn.: A-2G⁴.

Legatura in pergamena.

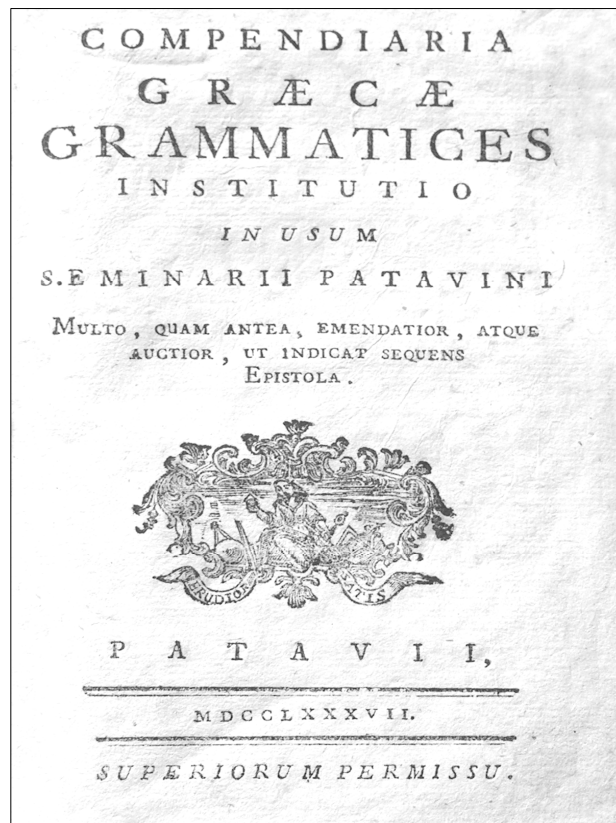
Impronta: isa- *.*, *.*. ***** (3) 1787 (R)

L'asterisco sostituisce caratteri greci



Marca non censita sul frontespizio

I *Compendiaria* di Iacopo Facciolati sono un vero e proprio corso di lingua greca, strutturato in maniera analoga alle grammatiche moderne, ovvero alla parte teorica si affiancano molti esempi tratti dalla letteratura classica. L'edizione del 1787 è una delle tante pubblicate tra il 1735 e il 1819 a Padova.



Il frontespizio

L'opera ebbe grande successo, perché nel Settecento lo studio della lingua greca non aveva ancora prodotto una adeguata manualistica e pochi erano in grado di insegnarla.

Iacopo Facciolati, sacerdote attivo all'interno del seminario di Padova e profondo conoscitore della lingua greca, ebbe non solo il merito di comporre questo agile manuale, ma anche di emendare il *Calepino* e fu, a fianco di Egidio Forcellini, autore del *Totius Latinatis Lexicon*, il più grande e completo vocabolario di lingua latina mai pubblicato.

M. Verrij Flacci *quæ extant. Et Sex. Pompei Festi De verborum significatione, libri 20. Cum vetusto Bibliothecæ Farnesianæ exemplari Romæ nuper edito, collati: ex quo lacunæ pene omnes sunt suppletæ. In eos libros Ant. Augustini annotationes, ex editione Veneta. Ios. Scaligeri Castigationes recognitæ, ex Parisiensi. Ful. Vrsini notæ, ex Romana. Accesserunt nunc denique doctissimorum virorum Notæ ex eorum scriptis hinc inde collectæ.* – Parisijs : apud Hieronymum de Marnef, & viduam Gulielmi Cauellat, sub Pelicano, monte D. Hilarij, 1584

[28], CCCIX, [27], LXXV, [11], CCXVI, [26], 84 [i.e. 80] ; 8°

((Riferimenti: ADAMS V591; RENOARD, P., p. 321-322; *ICCU SBN(A)*, n. BVEE008380. – Marca (R733) sul front. – Iniziali e fregi xilogr. – Cors. ; gr. ; rom. – Segn.: †⁶ [ast]⁸ a-x⁸ A-V⁸ X² 2A-2E⁸ 2F². – Bianca la c. x8. – Ogni commento inizia con proprio occh. – Omesse le p. 13-15.

Legatura in tessuto. – Due timbri (“Biblioth. S. Spir.” e altro non indentif.) ad inchiostro nero e nota ms. non indentif. sul front. – Esemplare rifilato e restaurato.

Impronta: r-a- TEo. nat. Ansu (3) 1584 (R)



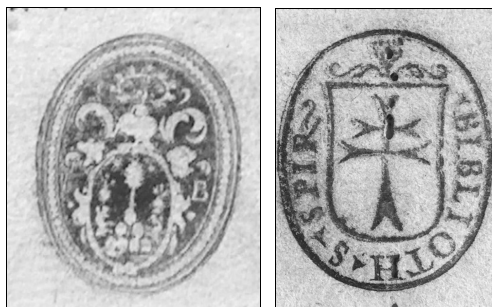
Marca R733²¹

²¹ Vedi *Introduzione programmatica*, p. viii, nota 3.

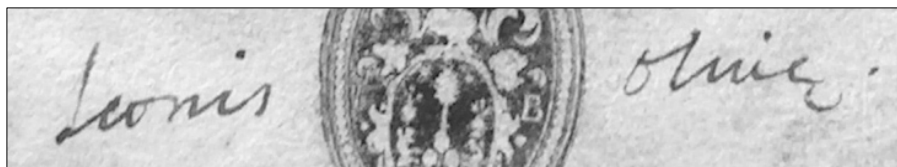
L'opera di Verrio Flacco, lessicografo latino, non ci è giunta per testimonianza diretta, bensì attraverso la mediazione di Pompeo Festo, che nel II-III sec. ne curò un'epitome in venti libri per le lettere M-T, e il compendio che di Festo realizzò Paolo Diacono, dedicandolo a Carlo Magno, per le lettere A-Z.

Verrio, precettore dei nipoti di Augusto, raccolse le parole desuete dai testi di poeti e da autori vari e, disponendole nella forma del lessico, non solo le interpretò, ma ne diede un'esaustiva analisi dal punto di vista grammaticale, storico-antiquario, spesso corredandole di esempi letterari tratti dalle fonti più diverse.²²

L'esemplare proviene dalla biblioteca annessa ad un monastero di Santo Spirito (cfr. timbro apposto sul frontespizio), ma non sappiamo dove si trovasse. Sul frontespizio si trovano, inoltre, un altro timbro e una nota manoscritta non identificati.



I due timbri sul frontespizio



Nota manoscritta non identificata

²² Cfr.: *Lo spazio letterario di Roma antica*. Roma, Salerno editrice, 1990 (stampa), v. 3: La ricezione del testo, p. 127; *Introduzione allo studio della cultura classica*. Milano, Marzorati, c1973, v. 2, p. 608.

10. Forcellini, Egidio <1688-1768>

20/B

Totius Latinitatis Lexicon consilio et cura Jacobi Facciolati opera et studio Ægidii Forcellini alumni Seminarii Patavini, lucubratum. Tomus primus [-quartus]. - Editio altera locupletatior. - Patavii : typis Seminarii : apud Thomas Bettinelli, 1805.

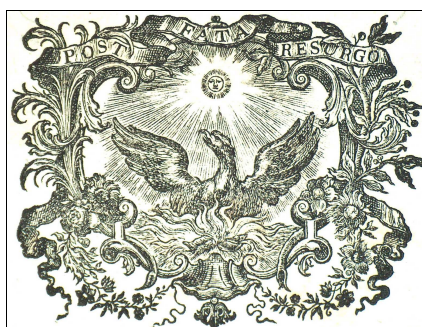
4 v. ; fol.

((Riferimenti: *NUC pre-1956*, v. 177, p. 503; *ICCU SBN(A)*, n. RAVE009977; *HPB CTYC5327332-E*. - Marca (Fenice su rogo rivolta al sole: *Post fata resurgo*) sui front. - L'indicazione di edizione in area 1 precede l'indicazione di consistenza.

Posseduto solo il v. 1. - Legato con: Idem, *Appendix ad Totius Latinitatis Lexicon*, Padova, 1816, con legatura in pelle.

1. - LII, 671, [1] p., [1] c. di tav. : ill., ritr. calcog. dell'A.
((Segn.: a-e⁴ f⁶ A-4P¹. - Ritr. disegnato e inciso da G. Bosa.

Impronta: i-n- 2.6. s,e. imhe (3) 1805 (R)



Marca tipografica sul frontespizio

Anche Egidio Forcellini²³ fu attivo all'interno del seminario vescovile di Padova, fiorente centro di cultura umanistica. Jacopo Facciolati fu suo insegnante ed entrambi collaborarono alla realizzazione di alcune opere fondamentali per lo studio della lingua latina, spinti dalla consapevolezza della insufficienza e spesso inattendibilità di molti repertori lessicali tradizionali, a cominciare dal più celebre e diffuso *Calepino*.

Il *Lexicon totius Latinitatis* è l'opera più importante del Forcellini: vi si dedicò a partire dal 1718, ma la completò solo nel 1753; dopo due anni dedicati alla rilettura del testo, il *Lexicon* venne ricompilato in bella grafia da Ludovico Violato. La pubblicazione ebbe luogo a Padova, dopo la morte del Forcellini, nel 1771. L'opera sarà edita più volte, l'edizione posseduta (mutila dei v. 2-4) è la seconda, con le aggiunte di Sibiliato.

Il *Lexicon*, organizzato alfabeticamente, fu uno strumento semplice e preciso soprattutto per ciò che riguarda l'eloquenza religiosa, di cui il latino era veicolo essenziale. Alla base della sua compilazione fu l'esame delle più accurate edizioni dei classici, dei grammatici, delle raccolte epigrafiche e numismatiche, che diede a Forcellini la possibilità d'introdurre anche vocaboli relativi ai vari mestieri, alle arti e all'agricoltura, mentre furono esclusi i nomi propri.



Ritratto dell'Autore

²³ Cfr.: *DBI*, v. 48, p. 787-790.

11. Forcellini, Egidio <1688-1768>

20/B

Appendix ad Totius Latinitatis Lexicon Aegidii Forcellini. – Patavii : typis Seminarii, 1816

IV, 32, 29, 22, 15, [1] p. ; fol.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. UBOE013261. – Continuazione di: Forcellini, Egidio. *Totius Latinitatis Lexicon consilio et cura Jacobi Facciolati opera et studio Aegidii Forcellini ... tomus primus [-quartus]*. Patavii, typis Seminarii, apud Thomas Bettinelli, 1805. – Marca (Fenice su rogo rivolta al sole: *Post fata resurgo*) sul front. – Segn.: π^2 A-D⁴ 2A-2C⁴ 2D⁴ 2E⁴(-E2) 3A-3C⁴ 3D⁴(-D2) 4A-4B⁴.

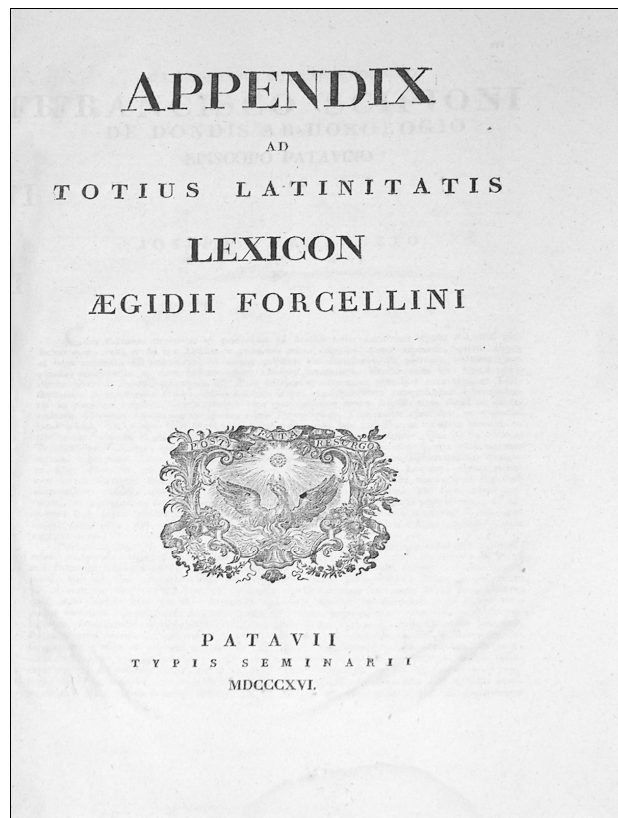
Rilegato con: Idem, *Totius Latinitatis Lexicon consilio et cura Jacobi Facciolati opera et studio Aegidii Forcellini ... tomus primus*, Padova, 1805. – Possedute solo le c. π^2 A-D⁴.

Impronta: amm- o.V. a,o- e.AR (3) 1816 (R)

Ogni edizione del *Lexicon* ebbe una sua precisa storia. La seconda, in particolare, fu seguita da questa pubblicazione, un'aggiunta contenente circa 3.500 voci e numerosi vocaboli, ricavati soprattutto dalle scoperte codicologiche di Angelo Mai. Furlanetto curò quest'edizione, lo stesso che si dedicò poi alla riedizione del *Lexicon*.

Si può leggere nell'*Introduzione allo studio della cultura classica*, v. 3, p. 529: "Lo stesso Furlanetto del Seminario di Padova ne [n.d.R.: del *Lexicon*] curò una III edizione (1827 sgg.) che emendava il vecchio materiale ampliandolo con l'aggiunta di nuovi numerosi vocaboli.

Da questa ediz. dipende la rielaborazione tedesca, pure in 4 voll., opera di parecchi dotti (Schneeberg, 1831-1835). La IV ed ultima edizione, la sola che oggi si dovrà consultare, fu opera di Fr. Corradini e G. Perin [...]. Meno sicura è l'edizione che contemporaneamente alla IV sopra ricordata, preparava V. De-Vit (Prato, 1858-1879) con intendimenti prevalentemente filologici”.



Il frontespizio

12. Lancelot, Claude <1615-1695>

22/B

Nuovo metodo per apprendere agevolmente la lingua latina, tratto dal francese nell'italico idioma. E, per utilità de' novelli scolari, aggiuntivi nel principio gli elementi tolti dal Compendio della medesima opera, per intelligenza di tutte le parti dell'orazione, e nel fine un trattatello della volgar poesia, coll'indice dell'opera fin'ora desiderato. All'uso del Seminario Napoletano. Volume 1. [-2.] - In Nap. : nella Stamp. di Felice Mosca, 1722

2 v. ; 8°

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. FOGE009925.

Posseduto solo il v. 1. - Legatura in pergamena.

1. - [44], 468 p., [1] c. di tav. : ill., antip. calcogr.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. RMLE029646. - Per l'A., Claude Lancelot, cfr.: Melzi, G., v. 2, p. 259. - Front. stampato in rosso e nero. - Iniziali e fregi calcogr. e xilogr. - Antip. disegnata da Cyrillus ed incisa da A. Maillar. - Cors. ; rom. - Segn.: a-b⁸ c⁶ A-2F⁸ 2G².

Impronta: rela ald' o.,e peDo (3) 1722 (R)



Fregio calcografico alla c. a2r



Antiporta calcografica

Claude Lancelot, educatore giansenista, fu il primo a utilizzare una lingua nazionale per la composizione di grammatiche latine e greche. L'edizione posseduta è, infatti, la traduzione italiana di un manuale compilato in lingua francese.²⁴

Il professore Parisi possedeva solo il primo volume dell'opera.

²⁴ MICHAUD, J.F., *op. cit.*, v. 23, p. 129-131.

13. Matthiæ, August Heinrich <1769-1835> 5-6/B

Grammatica compita della lingua greca di Augusto Matthiæ Dottore in Filosofia, Direttore del Ginnasio e Bibliotecario Ducale di Altenburg ... *volgarizzata con aggiunte* da Amedeo Peyron Professore di Lingue orientali nella R. Vniv. di Torino ... *Volume 1./-2./*. - Torino : dalla Stamperia Reale, 1823

2 v. ; 8°

((Riferimenti: *NUC pre-1956*, v. 370, p. 21; *ICCU SBN (A)*, n. MILE011213 e *HPB SINC009592-E*. - Cors. ; gr. ; rom.

Legatura in mezza pergamena.

1. - [8], 493, [3] p., [10] c. di tav. : tab.

((Riferimenti: *ICCU SBN (A)*, n. MILE011214. - Segn.: π^d 1-31⁸. - Bianche la c. $\pi 4$ e 31^s. - Alle c. $\pi 2$ - $\pi 3$: *Prefazione* del traduttore, Amedeo Peyron; alle c. 1-1⁶: *Prefazione* dell'editore inglese Carlo Giacomo Blomfield; alle c. 1⁷-2¹: *Prefazione* di A. Matthiæ.

C. $\pi 2$ rilegata erroneamente dopo la c. $\pi 3$. - Manca la c. 31^s.

Impronta: ,ee- 5.on iesa 1Tst (3) 1823 (A)

2. - 609, [3] p.

((Riferimenti: *ICCU SBN (A)*, n. MILE011215. - Segn.: 1-37⁸ 38¹⁰. - Bianca l'ult. c. - Alla c. 35^r: *Appendice. Della quantità, e degli Accenti*.

Manca la c. 38¹⁰.

Impronta: 1.l. 2.m. q.2. 3V2S (3) 1823 (A)

Pag. 303.

Present.			Att.	Pass.	Med.			
			ὄλω	πειθῶ	κτείνω			
			οἶμαι	οἶμαι	οἶμαι			
			οἶμαι	οἶμαι	οἶμαι			
Imperf.			Fut. 1.			Fut. 2.		
(ὄλων)			(ὄλῳμην)			ὄλῳ		
ἐπειῶν			—οἶμην			(πιθῶ)		
ἐκτείνον			—οἶμην			κτανῶ		
ἐτυπτον			—οἶμην			(τυπῶ)		
Fut. 1. Med.			Aor. 1. Att.	Perf. Att.	Fut. 2. Med.	Aor. 2. Att.	Perf. 2. oss. Med.	
ὄλῳμαι			ὄλεσα	ὄλεκα, ὄλῳλ.	ὄλῳμαι	(ὄλων)	ὄλωλα	
πειῳμαι			ἐπέισα	πέπεικα	[πιθῶμαι]	ἐπιθῶν	πέπειθα	
κτενοῦμαι			ἐκταίνα	ἐκτακα	κτανοῦμαι	ἐκτανῶν	ἐκτονα	
τύψομαι			ἐτύψα	τέτυπα	[τυποῦμαι]	(ἐτυπον)	τέτυπα	
Aor. 1. Med.			Piucch. Att.	Perf. Pass.	Aor. 2. Med.	Aor. 2. Pass.	Piucch. 2.	
ὄλεσ			ὄλωλέκ	[ὄλωλεμαι]	ὄλῳμην	(ὄλων)	ἐτετύπειν	
ἐπεισ			ἐπετείκ	πέπεισμαι	ἐπιθῳμην	(ἐπιθῶν)		
ἐκτείν			ἐκτάκ	ἐκταμαι	ἐκτανῳμην	(ἐκτάνῳν)		
ἐτυψ			ἐτετύφ	τέτυμμαι	ἐτυπόμην	ἐτύπην		
Piucch. perf.			Fut. 3. Pass.			Aor. 1. Pass.		
ὄλωλέμ			[ὄλωλέσμαι]			(ὄλῳσθην)		
ἐπετείμ			πεπεισμαι			ἐπεισθην		
ἐκτάμ			[ἐκτάσμαι]			ἐκτάσθην		
ἐτετύμ			τετύφσμαι			ἐτύφθην		
			Fut. 1. Pass.					
			ὄλεθήσμαι					
			πειθήσμαι					
			κτανήσμαι					
			τυφήσμαι					

Paradigma verbale (p. 303)

Classicista tra i più interessanti del XVIII secolo, Matthiae studiò all'Università di Gottinga, e fu direttore ad Altenburg del Friedrichsgymnasium. È conosciuto innanzitutto per la sua grammatica greca (tradotta persino in inglese a cura di Edward Valentine Blomfield) e per l'edizione critica di Euripide in nove volumi (1813-1829).²⁵

Il professore Parisi apprezzava molto quest'edizione italiana della grammatica greca in due volumi e la utilizzava spesso per insegnare ai suoi ragazzi le regole grammaticali basilari del greco antico.

Non esistono sottolineature o tracce di matita sul libro. Il professore aveva, infatti, un rispetto assoluto per i libri, sia per le edizioni antiche che per quelle moderne, al punto da non utilizzare la sottolineatura in nessun caso e ricorrendo spesso a coperte plastificate per proteggere le loro legature.

²⁵ Cfr.: *Biographisches Archiv der Antike* 317, 336 e *Wikipedia - L'Enciclopedia libera* all'indirizzo: <http://en.wikipedia.org/wiki/August_Heinrich_Matthiae>.

14. Monti, Vincenzo <1754-1828> 223-228/P

Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca. Volume primo [parte prima-3. Par. 2.] / [Vincenzo Monti]. - Milano : dall'Imp. Regia Stamperia, 1817-1824.

6 v. ; 8°

((Riferimenti: *NUC pre-1956*, v. 392, p. 443 e *ICCU SBN(A)*, n. SBLE008014. - Il nome dell'A., Vincenzo Monti, si ricava dalla lettera dedicatoria del v. 1.

Legatura in mezza pelle.

1.1. - Milano : dall'Imp. Regia Stamperia, 1817.

[4], LIX, [1], 239, [1] p.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. MILE001741. - Segn.: π^2 A-C⁸ D⁶ [1]⁸ 2-15⁸. - L'indicazione di partizione è espressa nell'occh. - Alla c. [1]r. inizia con proprio tit.: *Degli scrittori del Trecento e de' loro imitatori. Libri due del conte Giulio Perticari.*

Manca la c. $\pi 1$.

Impronta: sio- ,er- o.na scse (3) 1817 (A)

1.2. - Milano : dall'Imp. Regia Stamperia, 1818.

XVI, 285, [3] p.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. MILE001742. - Segn.: π^8 1-18⁸. - Bianca l'ult. c.

Impronta: tino onai onmi taqu (3) 1818 (A)

2.1. - Milano : dall'Imp. Regia Stamperia, 1819.

XXX, [2], 319, [1] p.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. MILE001743. - Segn.: ★-2★⁸ 1-20⁸. - Alla c. 2★8r. inizia con proprio tit.: *Paralello del Vocabolario della Crusca con quello della lingua inglese compilato da Samuele Johnson e quello dell'Accademia spagnuola ne' loro principj costitutivi*.)

Impronta: laci e, re I.el pr(2) (3) 1819 (A)

2.2. - Milano : dall'Imperiale Regia Stamperia, 1820.

[8], 447, [1] p.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. MILE001744. - Segn.: π⁴ [1]⁸ 2-6⁸ 6[ast]² 7-27⁸ 28⁶. - Alla c. [1]r. inizia con proprio tit.: *Dell'amor patrio di Dante e del suo libro intorno il volgar eloquio. Apologia composta dal conte Giulio Perticari*.)

Impronta: e,a- g, si o, co Fisi (3) 1820 (A)

Manca la c. π4.

3.1. - Milano : dall'Imperiale Regia Stamperia, 1821.

XVI, 302, [2] p.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. MILE001745. - Segn.: π⁸ 1-19⁸. - Alla c. 14r inizia con proprio tit.: *Due errata corrige sopra un testo classico del buon secolo della lingua*.)

Impronta: e.A. a?e- zaio Orqu (3) 1821 (A)

3.2. - Milano : dall'Imperiale Regia Stamperia, 1824.

XII, CCXLIX, [1], 461, [3] p.

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. MILE001746. - Segn.: [ast]⁶ A-P⁸ Q⁴ R²(-R2) [1]⁸ 2-29⁸. - Bianca l'ult. c. - Alla c. [1]r. inizia con proprio tit.: *Continuazione dell'esame critico al Vocabolario e di alcune aggiunte al medesimo*.)

Manca l'ult. c.

Impronta: nep- zeme rre mich (3) 1824 (A)

La *Proposta* è la risposta del Monti alla quarta edizione del *Vocabolario della Crusca*. Questo era l'ultimo risultato, in ordine di tempo, dell'attività dell'omonima Accademia. Fin dal tempo della sua fondazione in Firenze, nel 1583, l'Accademia della Crusca²⁶ si era dedicata esclusivamente allo studio e alla conservazione della lingua italiana.

Essa aveva prodotto e pubblicato in Italia, nel 1612, prima fra tutte le nazioni europee, un interessante repertorio lessicale della lingua italiana nel *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (stampato a Venezia, presso Alberti, in un volume). E a quest'edizione ne erano seguite altre tre.

Vincenzo Monti, a distanza di qualche decennio dall'uscita della quarta edizione, pubblicò la sua *Proposta*, nella quale notò l'assenza di molte voci relative agli ambiti scientifici ed artistici, e di contro la presenza di termini ormai desueti o troppo legati a Firenze nel repertorio presente nel vocabolario; affermò perciò la convinzione che “nessuna autorità né viva, né morta può essere padrona di una favella, perché l'uso è il vero sovrano delle lingue”.

La *Proposta* è un'opera dell'ultimo periodo di attività del Monti, monumentale e ben congeniata, nella stesura della quale si avvale della collaborazione di vari studiosi, tra questi anche di suo genero, Giulio Perticari.

Il professore Parisi, interessato allo sviluppo della questione sorta intorno alla lingua italiana in età neoclassica e poi romantica, non disprezzò affatto l'opera. Acquistò inoltre l'edizione del *Vocabolario della Crusca* successiva alla *Proposta* (la quinta, la più recente, il cui primo volume uscì solo nel 1863, e rimasta ferma alla lettera O), che di questa assorbì molti suggerimenti.

²⁶ Si consiglia di visitare l'interessante sito dell'Accademia della Crusca, che rende disponibile *on-line* anche la propria biblioteca digitale all'indirizzo: <<http://www.accademiadellacrusca.it/>>.

Dizionario ortologico-pratico della lingua italiana premessivi brevi insegnamenti della pronunzia e della ortografia; ed aggiuntovi un saggio sull'uso de' sinonimi. Opera elementare ugualmente utile a chi si proponga d'apprendere o d'insegnare la detta lingua dell'abate Lorenzo Nesi. - Napoli : dalla Reale Tipografia della Guerra, 1827

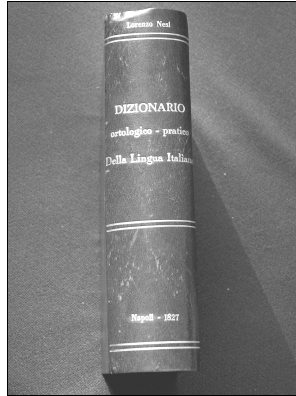
[4], 5, [1], XVII, [1], 664, [36] p. ; 8°

((Riferimenti: *ICCU SBN(A)*, n. LO1E034513. - Segn.: π^2 1-90⁴ χ^2 . - Testo su due colonne. - L'ultima sequenza di paginazione numerata: (a)-(k), (a)-(z).

Legatura in pelle. - Mancano le c. π^2 e χ^2 .

Impronta: lai- e)la a.). viAf (3) 1827 (A)

Tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo l'interesse per gli studi della lingua italiana cresce ancora di più. Alle dispute fra neologisti e puristi, fra cruscanti ed anticruscanti fa riscontro una vivace attività lessicografica. In questo contesto si inserisce il *Dizionario ortologico* di Lorenzo Nesi. L'abate accoglie nel suo lessico anche termini scientifici e tecnici che il *Vocabolario della Crusca* non aveva ancora annoverato tra i propri lemmi. La "rivolta montiana", dunque, aveva fatto effetto.



Il volume nella rilegatura in pelle voluta dal professore Parisi

Lorenzo Nesi trascorse un'esistenza abbastanza modesta. Alcuni aspetti della sua biografia ricordano le vicende dalla vita del professore Parisi. Per lungo tempo esercitò, infatti, la professione di insegnante elementare (scrisse alcune opere che testimoniano la sua attività, ad esempio i *De bassi studi*), e fu essenzialmente un uomo di fede.

Concluse, infatti, i suoi giorni come parroco a Barberino del Mugello.²⁷

²⁷ Cfr.: *ABTI*, 689, 97; II 415, 185.

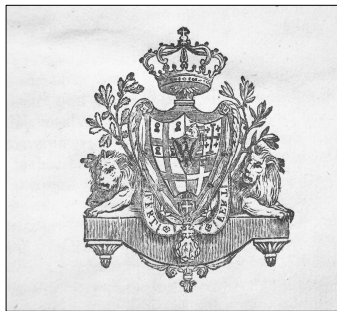
16. Pasini, Giuseppe Luca <1687-1770> 1-2/B/D

Vocabula Latini, Italique sermonis ex aureis, et optimis scriptoribus collecta, ac in duos libros distributa, quibus insertae sunt elegantiores, et difficiliores utriusque linguae phrases, locutiones, proverbia, etc. Ad usum studiosae Humaniorum literarum juventutis in Regio Taurinensi Archigymnasio ... Additis appendicis loco poetarum fabulis, et regionum, urbium, oppidorum, fluminum nominibus, quae in optimis Latinis scriptoribus occurrunt. - Augustae Taurinorum : ex Typographia Regia, 1818

2 v. ; 4o

((Arma sabauda sui front. - Fregi xilogr. - Cors. ; rom. - Testo su due colonne.

Legatura in pergamena.



Arma sabauda sui frontespizi²⁸

[1]. - Augustae Taurinorum : ex Typographia Regia, 1818

XX, 782, [2] p.

((Segn.: [1]-[2]⁴ [3]² a-z⁸ 2A-3C⁸. - Bianca l'ult. c.

Impronta: t,ne toii o.he AdAd (3) 1818 (R)

²⁸ Vd. p. 9, nota 10.

2: *Vocabolario italiano e latino per uso delle regie scuole.* - In Torino : nella Stamperia Reale, 1818.

XX, 784 p.

((Segn.: [a]⁴ b⁶ 1-49⁸. - La c. b1 erroneamente segnata 3[ast].

Impronta: niil tiri o.r. Adqu (3) 1818 (R)

Giuseppe Luca Pasini²⁹ fu un altro studioso attivo nel Seminario patavino. Fu molto stimato e venne scelto come precettore di Vittorio Amedeo di Savoia, che lo nominò professore di scrittura e lingua ebraica all'Università di Torino nel 1720. Egli partecipò anche all'apertura della stamperia reale torinese in qualità di azionista. Pure Carlo Emanuele lo stimò molto, al punto da assegnargli la direzione della Biblioteca Universitaria a partire dal 1745.

Il vocabolario fu l'opera che gli diede maggiore successo, ne fu approvato l'uso alle sole scuole piemontesi in un primo tempo, in seguito questo testo venne adottato anche nelle scuole del resto dell'Italia.

Uscì la prima volta nel 1731 in due tomi in formato 4° a Torino. Collaboratore di Pasini al *Vocabolario* e anch'egli professore presso il Seminario torinese fu Giuseppe Antonio Badia.



Legatura in pergamena.

²⁹ Cfr.: *ABI* II 446, 339-341; 446, 346; II S 62, 353.

17. Porretti, Ferdinando <m. 1741>

Gramatica della lingua latina composta in forma di dialoghi ad uso del nob. giovanetto Angelo Quirino patrizio veneto da d. Ferdinando Porretti ... - Nuovamente ristampata, e corretta anche per uso delle pubbliche scuole, ed arricchita di un indice abbondantissimo delle cose principali in essa contenute. Ed in questa ultima edizione da moltissimi errori emendata, e di molte altre cose necessarie accresciuta. - In Napoli : presso Salvatore Troise, 1795

2 v. ; 12°.

Legatura in pelle. - Posseduto solo il v. 1.

1. - 371, [1] p. ; 12°
((Iniziali e fregi xilogr. - Cors. ; rom. - Segn.: A-P¹² Q⁶.

Sul front. e in fine: timbri ad inchiostro blu: "Colonnello Oro Vincenzo [...] Angelo Lo Fratto. Anno 1923"; e nota ms.: "Nicola... Del Giudice".

Impronta: eoai z-m- ayme m,qu (3) 1795 (R)

Probabilmente questo è il primo volume di una monografia che doveva contenere sia la grammatica che la prosodia. Ma sebbene il professore Parisi ne possedesse la seconda parte, quest'ultima appartiene ad un'edizione anteriore, del 1785 (cfr. la scheda bibliografica seguente).

Anche l'opera di Ferdinando Porretti³⁰ si inserisce nel contesto culturale del seminario arcivescovile patavino. Egli venne molto stimato e fu scelto come precettore di grammatica nelle scuole pubbliche della città. I suoi manuali, data la loro semplicità e chiarezza, venivano dati in mano anche ai ragazzini, che già ad otto anni, erano tenuti ad apprendere la lingua latina.

³⁰ Cfr.: *ABI* I 805, 377-378.



Il frontespizio

Purtroppo nulla sappiamo dei possessori che appaiono sul frontespizio dell'opera, il colonnello **Vincenzo Oro**, **Angelo Lo Fratto** e **Nicola Del Giudice**.

18. Porretti, Ferdinando <m. 1741>

14/B

Prosodia della lingua latina che forma la seconda parte della Gramatica, esposta per interrogazioni ad uso de' giovanetti studiosi da don Ferdinando Porretti. - Edizione romana ridotta a maggior chiarezza, ed accresciuta con nuove giunte del medesima [!] autore. - In Roma : nella stamperia Giunchi in S. Michele, 1785

228 p. ; 12°

((Fregio sul front. - Iniziali e fregi xilogr. - Cors. ; rom. ; gr. - Segn.: A-I¹² K⁶. - Il fascic. A¹² contiene il piano dell'opera, la prefazione, l'indice e l'avviso al lettore.

Legatura in pelle.

Impronta: lasi 1918 viil DeDe (3) 1785 (A)

Si tratta del secondo volume dell'edizione romana della *Gramatica*, che purtroppo non possediamo per intero. Si è scelto di non catalogare il livello superiore, ma di descrivere direttamente il livello inferiore, indicando in questo commento che si tratta di un secondo tomo.

Il professore Parisi fu più interessato a ricostruire i contenuti dell'opera, che l'interezza dell'edizione. Acquistò, infatti, il primo volume nell'edizione napoletana del 1795 (confronta la descrizione bibliografica precedente), per avere a disposizione entrambe le parti del manuale. Amava particolarmente l'opera del Porretti, forse anche a causa dello stile e del metodo adottati nell'esposizione: sia la grammatica che la prosodia sono, infatti, composte sotto forma di dialoghi, per aiutare i giovani ad apprendere le regole della grammatica e della sintassi latina più facilmente.

Questi ultimi due libri sono quasi certamente tra i preferiti dal professore, a dimostrazione di ciò sono le numerose riproduzioni anastatiche ritrovate nel suo studio. Era sua abitudine, infatti, far ristampare, in maniera modesta, le opere che più gli stavano a cuore e, dopo averle fatte rilegare, regalarle agli amici.



Il frontespizio

19. Riccioli, Giovanni Battista <1598-1671> 15/B

Prosodia Bononiensis reformata, et ex duobus tomis in unum ab ipso auctore redacta. Nec sola rudimenta prosodiæ pro Tyronibus, sed prosodiam majorem, absolute tamen provectis necessariam, continens; una cum selectis poetarum versibus, ad confirmandam syllabarum quantitatem; & triplici, ut antea, Indice Vocabulorum. Auctore p. Jo. Baptista Ricciolio Societatis Jesu Ferrariensi. – Patavii : typis Seminarii : apud Joannem Manfrè, 1730

[12], 695, [1] p. ; 12°

((Marca (Fenice rivolta al sole: *Post fata resurgo*) sul front. – Tit. dell'occh.: *Prosodia Bononiensi*. – Segn.: a⁶ A-2F¹²).

Legatura in pelle blu. – Nota ms. di possesso sul r. del I f. di guardia ant. ("Marius Antonius Forzati huius libri heras Vetranij"), nell'occh. ("Forzati"), e sul front. ("Forzati P.re Vietri").

Impronta: 5. *. elt. ntum Arnū (3) 1730 (A)
L'asterisco sostituisce il nesso latino æ



Marca sul frontespizio

Giovanni Battista Riccioli fu uno dei più interessanti autori gesuiti del XVII secolo. Le scoperte di Keplero e la teoria copernicana si affermavano sempre di più; non poteva, quindi, mancare una risposta cattolica, che riconducesse ogni cosa nei canoni dell'ortodossia. Stupisce un'opera di grammatica composta da uno dei più importanti astronomi del tempo, ma Riccioli, data la sua genialità, non ebbe difficoltà a cimentarsi anche in campi diversi del sapere.³¹

³¹ MICHAUD, J.F., *op. cit.*, v. 35, p. 564-566.

20. Schrevel, Kornelis <m. 1664>

17/B

Cornelii Schrevelii *Lexicon manuale Græco-Latinum, et Latino-Græcum. Utrumque hac ultima editione multo auctius, & locupletius.* - Patavii : typis Seminarii : apud Thomam Bettinelli, 1790

[4], 511, [1] p. ; fol.

((Riferimenti: *NUC pre-1956*, v. 530, p. 202. - Marca (Fenice su rogo rivolta al sole: Post fata resurgo) sul front. - Cors. ; gr. ; rom. - Iniziali e fregi xilogr. - Segn.: π^2 A-2I⁸. - Ultima c. bianca.

Legatura in pergamena. - Note ms. coperte da cartiglio incollato recante un'altra nota ms. in parte leggibile: "... Francesco Turchiarelli"; e timbro ad inchiostro blu sul front.: "Michele Turchiarelli avvocato".

Impronta: e.s- s.d. m.o. **** (3) 1790 (R)
L'asterisco sostituisce caratteri greci



Marca sul frontespizio

Direttore del Collegio di Leida, Kornelis Schrevel fu un profondo amante della letteratura classica ed un attento filologo. Le sue edizioni critiche dei classici latini e greci, da Omero a Giovenale, vennero molto apprezzate al tempo. Ma ciò che lo rese più famoso fu proprio questo *Lexicon* che, data la sua semplicità nella consultazione, ebbe una larga diffusione e fu più volte ristampato.³²



Nota manoscritta sul frontespizio



Timbro ad inchiostro blu sul frontespizio

La pubblicazione dell'edizione posseduta dal professore Parisi fu patrocinata dal seminario patavino; il volume appartenne alla famiglia **Turchiarelli**, della quale purtroppo non abbiamo alcuna notizia.

³² MICHAUD, J.F., *op. cit.*, v. 38, p. 437.

Caroli Sigonii *De antiquo iure populi Romani libri 11. Duo de ciuium Romanorum, tres de Italiæ, totidem de Prouinciarum antiquo iure, reliqui de Romanæ Iurisprudentiæ iudiciis ... Editioni huic nouissimæ ad exemplum Francofurtense adornatæ addita & inserta sunt, quæ in editione Parisiensi, quam Bataui in Thesauro Antiquitatum Romanarum secuti sunt, amplius reperiuntur ... Accessit præter Observationes Latini Latini, Animaduersiones Ioannis Georgii Græuii, indicemque rerum & verborum locupletissimum, noua dissertatio prooemialis Thomasiana de usu vario studii antiquitatum, imprimis in studio Iurisprudentiæ Romanæ. - Lipsiæ et Halæ : prostant in officina Adami Sellii, 1715*

2 v. ; 8°

((Riferimenti: *NUC pre-1956*, v. 546, p. 17. - Il fascic. preliminare è costituito da [72] p., con segn. A-D⁸ E⁶, contenenti il front. generale e la *Dissertatio prooemialis* di C. Thomas. - Indicazione di edizione in area 1. - Cors. ; gr. ; rom. - Iniziali e fregi xilogr.

Legatura in pelle. - Note ms. di possesso sui front.: "R.P. Do[mini] Dom[ini]ci De Ruggieri"

1: Caroli Sigonii *De antiquo iure populi Romani Tom. 1. libros 2. de antiquo iure ciuium Romanorum, tres de Italiæ continens. Accedunt Animaduersiones Ioannis Georgii Græuii et Observationes Latini Latini ...* - Halæ : in officina Selliana, 1715. [92], 853 [i.e. 851], [1] p., [2] c. di tav. ripieg. ((Segn.: A-D⁸ E⁶)⁽⁸⁾ A-3G⁸ 3I². - Le due c. di tav. segnate: †, 2†. - Omesse le p. 802-803. - Tit. del front. particolare a c.)(1r.

Impronta: usa- uiii- e-p. Quac (3) 1715 (R)

2: Caroli Sigonii *De antiquo iure populi Romani Tom. 2. libros 3. de antiquo iure prouinciarum totidem de Romanæ*

*Iurisprudentiæ iudiciis continens. Accedunt Animadversiones
Ioannis Georgii Græuii cum nouo indice locupletissimo.*

[120], 757, [153] p., [2] c. di tav. ripieg.

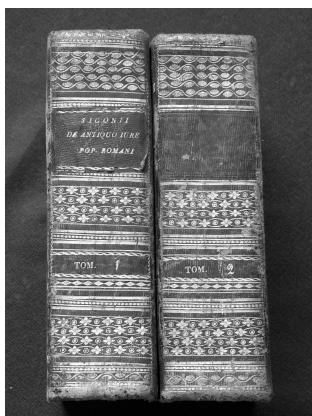
((Segn.: a⁶ 3A-5A⁸ 5B⁴ 6A-6I⁸ 6K⁴. - Le due c. di tav. segnate: 3†,
4†.

Mancano le c. a6 e 5B4.

Impronta: 9387 e-uo REE. EISA (3) 1715 (Q)

Carlo Sigonio fu un vero e proprio precursore del Muratori. Erudito e storico insegnò eloquenza; esploratore di archivi e filologo, fu uno dei primi che, cessato di considerare il medioevo come un periodo oscuro, si immerse nello studio attento delle antiche cronache medievali. Raccontò il tutto in latino, in uno stile sobrio e corretto, sempre aderente alle finalità dello storiografo.

L'importanza del Sigonio è grande e per la ricerca e gli studi delle fonti e della valutazione del Medioevo, e per il rilievo dato ad avvenimenti italici, come la restituzione dei comuni longobardi al Barbarossa e la Battaglia di Legnano.³³



Legatura in pelle verde con incisioni in oro

³³ Cfr.: *ABII* 912, 381-438.

22. Vocabularium

12/B

Vocabularium Latinum et Italicum ad usum studiosæ humaniorum litterarum juventutis in Regio Taurinensi Archigymnasio cui insertæ sunt elegantiores et difficiliore utriusque linguæ phrases, locutiones, proverbia &c. Additis ad calcem operis poetarum fabulis, nec non regionum, urbium, oppidorum, &c. nominibus, quæ in optimis Latinis scriptoribus occurrunt ... Tomus secundus. - Editio novissima quæ, præter additamenta olim operi inserta, Chemiæ, Vegetabilium, Fossilium, & Philologiæ voces complectitur. - Venetiis : apud Antonium Rosa, et Petrum Sola, 1803

XII, 576 p. ; 4°

((Fregio sul front. - Testo su col. - Segn.: a⁶ A-2N⁸. - L'indicazione di edizione precede l'indicazione di consistenza.

Legatura in pelle.

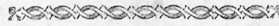
Impronta: n-mo i-u- e-a- afsi (3) 1803 (R)

L'ultima opera catalogata è un vocabolario della lingua latina. Anche questa monografia è mutila. Il Professore acquistò soltanto il secondo volume.

L'introduzione del vocabolario, costituita da una lettera dell'editore ai lettori, (nella pagina seguente se ne è riprodotta la prima pagina) chiarisce lo scopo della pubblicazione ed elenca le fonti adoperate nella stesura della stessa.

AUCTORES

LECTORI BENEVOLO.



VEREMUR admodum, ne ea cogitatio aliquibus in mente veniat, frustra, & temere etiam post tot litteratissimos homines tum veteres, cum recentiores, qui de Latinis vocibus, earumque usu scripserunt, nos, qui ad alia studia animum convertimus, hoc idem opus recudendum suscepisse. Quid enim accuratius in hoc eruditio- nis genere excogitari potest *DICTIONARIO AMBROSII CALEPINI*, novissima præser- tim editione multo cumulatius Typis *Semi- narii Patavini*, opera & studio *JACOBI FAC- CIOLATI*, viri in dicendo perfectissimi, no- strumque amantissimi? Quid copiosius *THE- SAURO ROBERTI STEPHANI*? Quid *MAR- TII NIZOLII* in *Ciceronem* Observationibus, quid *PASSERATII*, *FABRI*, & *DOLETI* *LEXICIS* expolitius? Puerorum vero captui nihil accommodatius *CALEPINI* *Dictionary*, & perfectissimo *Calepino Parvo* *CÆSARIS CALDERINI*. Cui tamen industria nostræ ratio comperta fuerit, & quidem illorum lu- cubrationes attentius perpenderit, cum eos merita cumulabit gloria, tum nostris labori- bus, quam mereri possint, laudem non invi- derit.

Multa & quidem maxima debemus *Roberto Stephano*, qui immensi prope labore & dili- gentia Latinas non solum voces ex optimis quibusque Romanæ Gentis Scriptoribus colle- git, collectasque in ternos Libros ordine suo distribuit, sed varios etiam dicendi modos apposuit, atque explicuit; quibus florente Ro- mana Lingua Oratores, Poetæ, Historici, Comici, Tragicæ, reique agrariæ Scriptores uterentur, criticis insuper & grammaticis pas- sim subjectis adnotationibus. Opus sane in- comparabile, & immortalitate dignum, sed hominum duntaxat, qui multum progressio- nis in Litteris Humanioribus fecerint, immo- ritatem consumpserint, manibus contrectan-

dum; si quis juventuti prima Linguae rudi- menta addiscenti pervolvendum præbeat, non secus fecerit, ac si puero ubera sugenti pa- nem mandendum tradat. Viam complanarunt, qui *Calepinum*, & *Stephanum* secuti sunt, *Passeratus*, *Faber*, *Calderinus*, *Galesinus*, alique non pauci, addita etiam a nonnullis vernacula Itala interpretatione, inter Hebrai- ca, Græca, Gallica, Hispanica, Germanica (unde *Calepinus septem Linguarum*) latiusque & distinctius explicata singularum vocum si- gnificatione, multis præterea resestis, quæ vel antiquitatis eruditionem postulabant, vel cap- tu difficiliora, magisque recondita elegantia videbantur, atque adeo supra puerorum cap- tum. His tamen omnibus auxiliis non satis adolescentum rationibus prospectum est. Dum enim alii primariam tantum vocabulorum no- tionem apposuerunt, eamque vernaculo ser- mone interpretati sunt, reliquis magis fortasse necessariis nescio qua de causa neglectis: tum sæpenumero explicationes usurparunt vel a pravo usu & consuetudine, vel a populis, inter quos vivebant, non admodum cultis pe- titas, quæ neutiquam Italæ sunt: unde male imbuta juvenus, neque Latinam, neque Ita- lam linguam edocita. Quidam autem diversos & multiplices tradiderunt verborum intellectus, allatisque veterum Scriptorum testimoniis eos confirmarunt. Hi vero unam, aut alteram contenti reddidisse Italo sermone significatio- nem, ceteras aut latine, pro ut illis occur- rerant in *Thesauri* *Roberti Stephani*, vel *Dic- tionario* *Ambrosii Calepini*, vel veteribus Gram- maticis, vel etiam eruditorum commentariis, explicuerunt, aut in iisdem, quibus obvolu- tas invenerant, ambiguitatis tenebris ea reli- querunt. Parum idcirco commodi inde ad ju- ventutis studia comparatum est. Duo præte- rea, quæ nunquam in mentem venerant, nunc in eorum *Lexicis* pervolvendis animad-

Indici

Indice autori e titoli

Biancuzzi, Benedetto	p. 3
Budé, Guillaume	p. 5
Caesar, Caius Iulius	p. 9
Calepino, Ambrogio	p. 11
Calmet, Augustin	p. 14
Chiesa cattolica	p. 17
<i>Epitome</i>	p. 20
Facciolati, Iacopo	p. 22
Flaccus, Marcus Verrius	p. 24
Forcellini, Egidio	p. 26
Lancelot, Claude	p. 30
Matthiæ, August Heinrich	p. 32
Monti, Vincenzo	p. 34
Nesi, Lorenzo	p. 37
Pasini, Giuseppe Luca	p. 39
Porretti, Ferdinando	p. 41
Riccioli, Giovanni Battista	p. 45
Schrevel, Kornelis	p. 46
Sigonio, Carlo	p. 48
<i>Vocabolario</i>	p. 50

Indice dei luoghi di stampa

Ginevra	Scheda n. 2 (<i>/Ginevra/</i>)
Lione	Scheda n. 4 (<i>Lugduni</i>)
Lipsia e Halle	Scheda n. 21 (<i>Lipsiae et Halae</i>)
Milano	Scheda n. 14 (<i>Milano</i>)
Napoli	Scheda n. 12 (<i>Nap.</i>); n. 15 (<i>Napoli</i>); n. 17 (<i>In Napoli</i>)
Padova	Scheda n. 7 (<i>Patavii</i>); n. 8 (<i>Patavii</i>); n. 10 (<i>Patavii</i>); n. 11 (<i>Patavii</i>); n. 19 (<i>Patavii</i>); n. 20 (<i>Patavii</i>)
Parigi	Scheda n. 9 (<i>Parisijis</i>)
Roma	Scheda n. 1 (<i>Romae</i>); n. 18 (<i>In Roma</i>)
Torino	Scheda n. 3 (<i>Taurini</i>); n. 13 (<i>Torino</i>); n. 16 (<i>Augustae Taurinorum</i>)
Venezia	Scheda n. 5 (<i>Venetis</i>); n. 6 (<i>Venetis</i>); n. 22 (<i>Venetis</i>)

Indice dei tipografi

Bettinelli, Tommaso	Scheda n. 10 [<i>apud Thomas Bettinelli</i>]; n. 20 [<i>apud Thomam Bettinelli</i>].
Coleti, Sebastiano	Scheda n. 5 [<i>apud Sebastianum Coleti</i>]
Crespin, Jean	Scheda n. 2 [<i>apud Joannem Crispinum</i>]
De Marnef, Jerome & Guillaume Cavellat veuve	Scheda n. 9 [<i>apud Hieronymum de Marnef, & viduam Gulielmi Cauellat, sub Pelicano, monte D. Hilarij</i>]
Giunchi	Scheda n. 18 [<i>nella stamperia Giunchi in S. Michele</i>]
Gryphe, Sebastien	Scheda n. 4 [<i>apud Sebastianum Gryphium</i>]
Manfrè, Giovanni	Scheda n. 19 [<i>apud Joannem Manfrè</i>]
Mosca, Felice	Scheda n. 12 [<i>nella stamp. di Felice Mosca</i>]
Pezzana, Niccolò	Scheda n. 6 [<i>apud Nicolaum Pezzana</i>]
Reale Tipografia della Guerra <Napoli>	Scheda n. 15 [<i>dalla Reale Tipografia della Guerra</i>]

Rosa, Antonio & Sola, Pietro	Scheda n. 22 [<i>apud Antonium Rosa, et Petrum Sola</i>]
Sellius, Adam	Scheda n. 21 [<i>prostant in officina Adami Sellii; in officina Selliana</i>]
Stamperia del Seminario Arcivescovile <Padova>	Scheda n. 7 [<i>ex Typographia Seminarii</i>]; n. 10 [<i>typis Seminarii</i>]; n. 11 [<i>typis Seminarii</i>]; n. 19 [<i>typis Seminarii</i>]; n. 20 [<i>typis Seminarii</i>]
Stamperia reale <Milano>	Scheda n. 14 [<i>dall'Imp. Regia stamperia; dall'Imperiale Regia stamperia</i>]
Stamperia reale <Torino>	Scheda n. 3 [<i>ex typographia Regia</i>]; n. 13 [<i>dalla Stamperia reale</i>]; n. 16 [<i>ex Typographia Regia</i>]
Troise, Salvatore	Scheda n. 17 [<i>presso Salvatore Troise</i>]
Zanetti, Bartolomeo	Scheda n. 1 [<i>apud Bartholomaeum Zannettum (ex typographia Bartholomaei Zannetti)</i>]

Indice cronologico

1538	Scheda n. 4
1562	Scheda n. 2
1584	Scheda n. 11
1608	Scheda n. 1
1695	Scheda n. 7
1715	Scheda n. 21
1722	Scheda n. 12
1730	Scheda n. 6; n. 19
1747	Scheda n. 5
1785	Scheda n. 18
1787	Scheda n. 8
1790	Scheda n. 20
1795	Scheda n. 17
1803	Scheda n. 22
1805	Scheda n. 9
1816	Scheda n. 10
1817	Scheda n. 14 (1817-1824)
1818	Scheda n. 3; n. 14 (1817-1824); n. 16
1819	Scheda n. 14 (1817-1824)
1820	Scheda n. 14 (1817-1824)
1823	Scheda n. 13
1824	Scheda n. 14 (1817-1824)
1827	Scheda n. 15

Indice dei possessori identificati

Bolaffi <Roma>	Scheda n. 3
Calvi, Nicolò <fl. 1628>	Scheda n. 4
Del Giudice, Nicola	Scheda n. 17
Forzati, Mario Antonio	Scheda n. 19
Frezza dalle Grotte, Giuseppe <frate; 1698-1796>	Scheda n. 1
Lo Fratto, Angelo	Scheda n. 17
Oro, Vincenzo <colonnello>	Scheda n. 17
Pozzi, Giovanni <1769-1839>	Scheda n. 2
Turchiarelli, Francesco	Scheda n. 20
Turchiarelli, Michele	Scheda n. 20

Indice generale

Prefazione	p. v
Introduzione programmatica	p. vii
Catalogo	p. 1
Indici	p. 53
Indice generale	p. 61

Finito di stampare nel mese di Settembre 2007
presso la Tipolitografia BONARRIGO
Via Nazionale, 169 - Giammoro (Me)

